



Full Circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ UBUNTU

UBUNTU 11.10 e UNITY EDIZIONE SPECIALE

UBUNTU 11.10 e UNITY
EDIZIONE SPECIALE

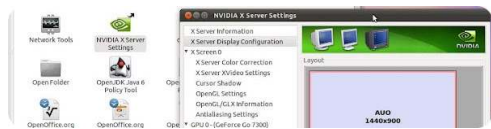


UBUNTU 11.10 e UNITY





How-To



Test per Supporto Unity p.06

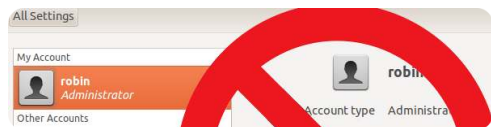


Aggiornare l'ocelotto p.07

One Conf Sync p.07

Abilita Software da Terze Parti p.07

Driver Aggiuntivi p.07



Sicurezza in 11.10 p.14

Aggiunti Utenti nei Gruppi p.14

Risolvere 'Pacchetto non attendibile' p.15

Disabilita Accesso Ospite p.16

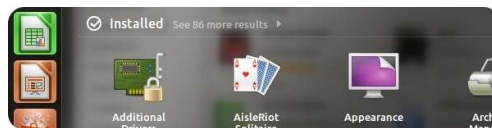
Crittografare cartella Home p.16



Full Circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ UBUNTU

Editoriale p.01



Panoramica di Unity p.01



Elenco Caratteristiche 11.10 p.02



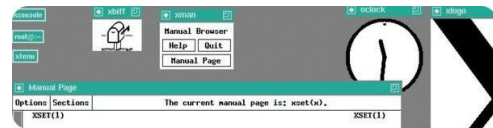
Configurare Unity p.03



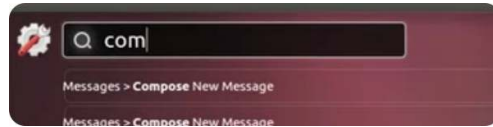
Esplorare la Dash di Unity p.04



Usare i Termini Giusti p.05



Opinione p.17



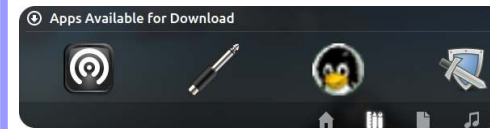
Unity e HUD p.18



Recensione: Semplifica la tua vita p.20



How-To



Ottimizzare il Desktop Unity p.08

Installare dconf-editor p.08

Cambia Tema delle Icone p.08

Whitelist per Notifiche p.08

Crea Collegamento Desktop p.09

Riportare Ricerca File p.09

Disabilitare 'Per Scaricare' p.09

Aggiungere Luoghi come Quicklists p.10

Disable Overlay Scrollbars p.10

Stop Zeitgeist Logging p.11

Bypass Software Centre p.11

Hide Mounted Drives Dash p.11

Get More AppIndicators p.11

Fallback to Gnome Panels p.12

Change LightDM Greeter p.13

Gnome Compositing fix p.13

Ripristinare Unity p.13



Gli articoli contenuti in questa rivista sono stati rilasciati sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0. Ciò significa che potete adattare, copiare, distribuire e inviare gli articoli ma solo sotto le seguenti condizioni: dovete attribuire il lavoro all'autore originale in una qualche forma (almeno un nome, un'email o un indirizzo Internet) e a questa rivista col suo nome ("Full Circle Magazine") e con suo indirizzo Internet www.fullcirclemagazine.org (ma non attribuire il/gli articolo/i in alcun modo che lasci intendere che gli autori e la rivista abbiano esplicitamente autorizzato voi o l'uso che fate dell'opera). Se alterate, trasformate o create un'opera su questo lavoro dovete distribuire il lavoro risultante con la stessa licenza o una simile o compatibile.

Fullcircle è completamente indipendente da Canonical, lo sponsor dei progetti di Ubuntu, e i punti di vista e le opinioni espresse nella rivista non sono in alcun modo da attribuire o approvati dalla Canonical.



EDITORIALE / PANORAMICA DI 11.10 e UNITY

Robin Catling

Questa volta è un' Edizione Speciale insolita, è veramente speciale dato che gli argomenti trattati sono scarsamente apparsi fino ad ora in Full Circle Magazine.

Le nostre edizioni speciali in itinere sono raccolte di serie di articoli pubblicati nelle precedenti edizioni di Full Circle. Questa volta siamo spaesati, sfornando articoli nuovi, anche se abbiamo affrontato alcuni argomenti ad esempio nella sezione Q&A.

Inoltre è il primo numero che non è stato supervisionato dal nostro stimato Signor Tucker. Ora siete in balia del genio pazzoide solitamente in carica (se si può chiamare così) del Podcast Full Circle.

Mentre il Podcast Full Circle si sta godendo la pausa invernale, cercate di non essere troppo allarmati dalla mente casuale dell'uomo che vi ha portato Mallard Men e Northern Star Trek. Il servizio regolare sarà ristabilito a breve. Divertitevi.

Robin Catling

Qual è il Piano?

Questa edizione è pensata come una introduzione a 360 gradi sulla combinazione di Ubuntu 11.10 e Unity. Ho scritto e pubblicato molto in passato sull'utilizzare alternative a Unity. In questa edizione vedremo cosa rende Unity unica, insieme ad alcuni consigli e strumenti che potete usare per facilitarne il primo utilizzo, evitando di perdere tempo inutilmente. Siate consapevoli che alcune impostazioni e strumenti che andremo a utilizzare possono danneggiare il vostro desktop Unity.

11.10 a Unity

Unity è apparsa per la prima volta nel 2010 nella versione Ubuntu 10.10 Netbook, una derivata che, in modo simile a Sugar OS e altre, ha provato a fornire un'interfaccia essenziale e facile da usare per gli schermi piccoli e decisamente non alti dei netbook di prima generazione. Molte persone hanno avuto questi tipi di dispositivi come primo computer.

Ubuntu 11.04 è stato il rilascio ufficiale di Unity senza distinzioni per netbook, desktop e portatili.



Da questo... (Ubuntu Netbook Re-mix)

"Unity è una shell per GNOME, anche se non è GNOME-Shell. Siamo vincolati ai principi e ai valori di GNOME".

-Mark Shuttleworth, fondatore di Ubuntu

Ubuntu 11.10 segna l'impegno profondo verso Unity al posto di soluzioni alternative; GNOME-2 è storia, il radicale GNOME-Shell è un qualcosa di già provato, e altre alternative, come ad esempio KDE e Xfce, stanno guadagnando terreno solo lentamente. Anche se

Questa rivista è stata creata con:



in contrasto alla tecnologia di GNOME Foundation, Canonical, il distributore di Ubuntu, ha deciso di andare per conto proprio con la propria interfaccia distintiva. Come vedrete quando tratteremo le caratteristiche di Unity e HUD, non è finita qui.



...a questo (Ubuntu 11.10)





UBUNTU 11.10 ELENCO DELLE CARATTERISTICHE



Rilasciato l'ocelotto!

L'ultima versione di Ubuntu, la 11.10, chiamata eccentricamente in codice "Oneric Ocelot", è stata rilasciata il 13 ottobre 2011.

Cosa c'è di nuovo?

Potete vedere la lista delle nuove caratteristiche sulla destra. Maggiori dettagli potrete trovarli sul [sito ufficiale di Ubuntu](#), o guardando [l'elegante tour visuale](#). Potete scaricare l'ultima versione nelle edizioni desktop o server, a 32 o 64 bit, [direttamente dalla pagina di Download Ubuntu](#).

Potete seguire lo stesso processo

di normale avanzamento di versione, semplicemente aggiornando dal gestore degli aggiornamenti. Le vostre impostazioni, i file e i segnalibri resteranno gli stessi. Funziona, la maggior parte delle volte.

Voglio precisare che l'aggiornamento dalla versione precedente ha funzionato senza problemi su 3 dei 4 portatili, un misto di vecchio e nuovo. Fate il backup dei dati e delle impostazioni prima di iniziare.

Il lanciatore di Unity e il pannello sono le caratteristiche distintive della release, tralasciando Unity 3D per ritornare a Unity 2D. Non c'è desktop GNOME installato in questa versione. Potete ovviamente scegliere di andare verso Kubuntu (KDE) o Xubuntu (Xfce) come desktop.

Funzionerà col mio hardware?

Fra le FAQ, trovate la risposta: "Ubuntu 11.10 è costruita per trarre vantaggio dalle ultime tecnologie, ma dovrebbe

funzionare su molti desktop, portatili e anche netbook". Anche se ciò non riesce a sottolineare la necessità di una scheda video 3D con accelerazione hardware per Unity 3D.

Elenco caratteristiche

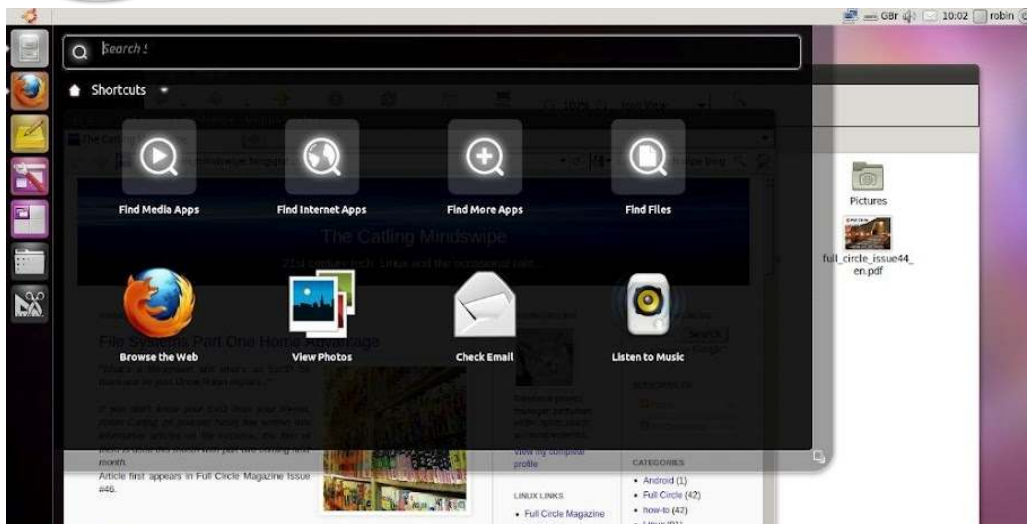
Per l'edizione desktop:

- Kernel Linux 2.6.40 (aggiornato fino alla versione 3.0.0)
- GNOME-3, ma con Unity in luogo di Gnome Shell
- GTK 3 (GTK+ o il toolkit GIMP, è uno strumento multiplatforma per creare interfacce grafiche utente)
- LightDM come gestore predefinito del login
- X.org 1.10 (il sistema X Windows, spesso riferito meramente a X, è un sistema client-server libero e multiplatforma per gestire le interfacce grafiche utente sui computer)
- Miglioramenti di Unity e soluzione ai bug della release 11.04
- Usabilità di Unity, accessibilità e test di stress automatizzati per renderla molto più robusta
- Mozilla Thunderbird come client email predefinito
- Déjà Dup per le attività di backup
- Utilità per la produzione di CD localizzati
- Il backport di una selezione di pacchetti da integrare nella UI
- Miglioramenti delle funzioni Review e Ratings del Software Center
- Migliorato Multi-Arch (le applicazioni 32 bit possono girare sui 64 bit)
- Python aggiornato alla versione 2.7 e 3.2
- Nuovo aspetto





CONFIGURARE UNITY IN UBUNTU 11.10



Potreste rimanere un po' delusi, dal momento che qui parleremo di quanto sia poco configurabile, anzi, di quanto Canonical, l'azienda dietro Ubuntu, desideri che Unity sia poco configurabile.

Si troveranno vari pareri su questo tema, [il più significativo su Ask Ubuntu](#), generalmente una eccellente conoscenza di base, dove un portavoce del team di sviluppo di Unity è insolitamente schietto:

"Capisco che la gente voglia la libertà di modificare il proprio desktop, ma non appena si utilizza

Compiz Config Settings Manager (CCSM) sostanzialmente si rinuncia al futuro di Unity. I bug che hai riportato non hanno importanza visto che non stai utilizzando le impostazioni predefinite e ogni input che darai sarà distorto dall'esperienza utente personalizzata che hai ideato".

Quindi! Yah-boo che schifo! Se vuoi cambiarlo non sei parte del futuro. C'è però tuttavia un tentativo di conciliazione:

"Fare un nuovo desktop è impegnativo e non possiamo farlo senza di te. Questo significa aprire

un bug, proporre nuovi casi d'uso con composizioni e naturalmente: le impostazioni predefinite in esecuzione tutto il tempo". - ppetraki, 2011/11/22.

Nessuno che risponde effettivamente alla domanda.

Beh, si potrebbe provare altrove su Ask Ubuntu dove ci sono gli indici per entrambe le versioni [11.10](#) e [11.04](#).

Per l'utente che ha la necessità di [configure Unity 2D](#), c'è un indice separato.

La maggior parte delle risposte prevedono l'utilizzo del manager Compiz Config Settings, dconf-editor o di alcuni elementi di Ubuntu Tweak.

Occorre essere consapevoli del fatto che molti di questi possono danneggiare il sistema e renderlo inutilizzabile. Quello che ancora non fanno è aprire molte delle caratteristiche del comportamento di Unity dal momento che, beh, Canonical semplicemente non si fida di lasciarvi pasticciare.

È Open Source, Jim, ma non come lo conosciamo!

Scopi e Obiettivi

Sin dal rilascio 11.04, Unity si è spostato dal concetto di "Places" ad un insieme più ricco di "Scopes and Lenses." Gli Scopi (Scopes) sono fonti di dati in grado di attingere a tutti i dati on-line o off-line, che comprendono un set di filtri e alcune interfacce standard che possono generare risultati classificati per una ricerca. Gli obiettivi (Lenses) sono vari modi per presentare i dati che provengono dagli scopi. Ubuntu intende avere, per "scopes", una gamma di opzioni di filtraggio, come le valutazioni, "fammi vedere tutte le applicazioni con 5 stelle nell'Ubuntu Software Center per favore" e categorie "...che sono correlate ai giochi o ai media". C'è di più su Lenses più avanti.

Unisciti a noi su:

- [Google Plus](#)
- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Linkedin](#)
- [Ubuntu forums](#)





ESPLORARE LA DASH DI UNITY

Si tratta di un vergognoso furto della [Guida a Unity per power user di Jorge Castro](#), che ha riferimenti a tutti i tipi di cose utili di Unity.

Uno è ad esempio il link alla Ubuntu.com ['What's New' look at the Unity Dash](#), con una splendida guida in 8 punti per trovare il modo di aggirare la Dash.

"Quando si fa clic sul logo di Ubuntu in alto a sinistra del lanciatore, apparirà la nuova Dash. È un altro modo semplice per raggiungere i collegamenti, la ricerca di altre applicazioni e i programmi. Così si può ottenere l'accesso rapido alla posta elettronica, alla musica, alle immagini e molto altro ancora. E si può effettuare la ricerca per tipo di applicazione o file con il nostro nuovo menu filtri."



1. Clicca sul logo di Ubuntu per raggiungere le tue applicazioni, i programmi e le scelte rapide.
2. Cerca le applicazioni e i programmi digitando nella casella di ricerca.
3. Filtra i risultati per applicazioni o tipo di file.
4. Accedi alle tue applicazioni, e-mail, immagini, musica e molto altro, velocemente.
5. Il lanciatore verrà disattivato quando sei nella Dash.
6. Trova le applicazioni per categoria, velocemente.
7. Collegamento superkey: tocca il superkey per visualizzare la Dash.
8. Premere Esc sulla tastiera in qualsiasi momento per uscire dalla Dash.

La vita attraverso una lente

È un altro elemento di una nuova terminologia che stiamo andando a vedere più spesso in Unity: che cos'è una "lens"?

La nostra fedele guida a tutti gli elementi di Unity di Jorge Castro,

fornisce questa definizione:

"È un'interfaccia grafica per un compito ed è anche collegata con la dash per i risultati della ricerca. Ad esempio quando si fa clic sull'applicazione, la lente mostra le applicazioni in una interfaccia chiara, con altri risultati, come le applicazioni da scaricare e le applicazioni più frequenti."

C'è una risposta più breve:

"Le lenti sono elementi della Dash Unity che forniscono un'interfaccia utente per la ricerca sia nel web sia di dati delle applicazioni."

L'illustrazione mostra l'esempio della lente musica in questa pagina.

C'è già una pila di lenti di terze parti che sono installabili per migliorare la vostra esperienza di Unity, guardate il post su [Ask Ubuntu per gli esempi](#) e le istruzioni di installazione, ma tenete presente che queste sono sviluppate da terze parti e non da Canonical, quindi se le installate sarà a vostro rischio e aspettatevi delle anomalie occasionali.



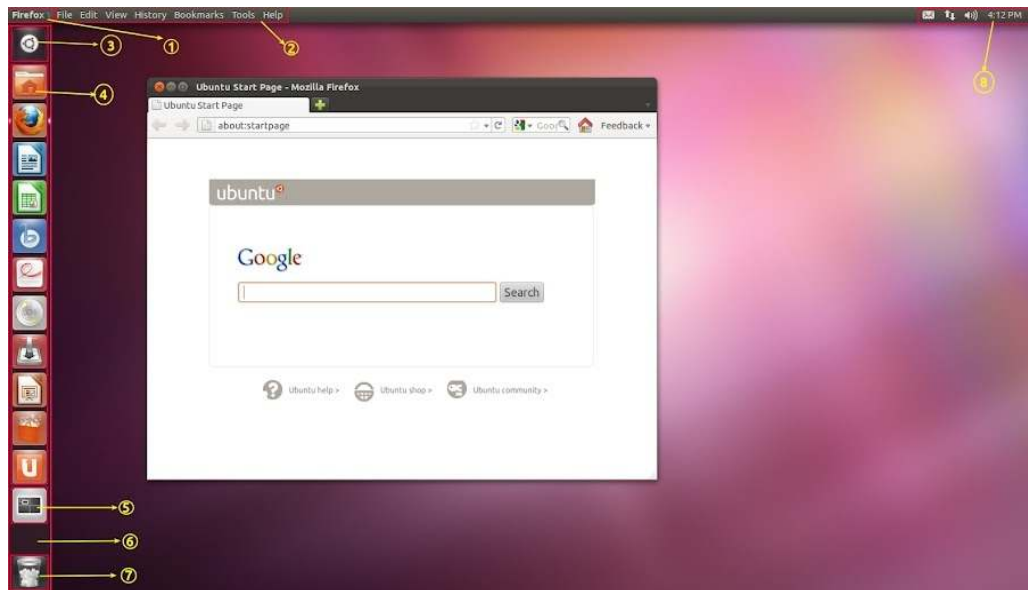


USARE I TERMINI GIUSTI PER GLI ELEMENTI UNITY

Sono state così tante le persone che hanno domandato quale fosse la corretta terminologia per gli elementi dell'interfaccia utente di Ubuntu Unity, che Jorge Castro e Murat Gunes hanno messo insieme [un post su Ask Ubuntu](#), che sono felice di paragrafare, poiché non sapevo ancora come chiamare le cose!

Abbiamo...

- La barra in alto si chiama "pannello"
- Il logo di Ubuntu in alto all'angolo sinistro ha un nome. Si chiama "bottone home", anche se è scherzosamente chiamato BFB dagli sviluppatori: "Big Freaking Button".
- La barra laterale a sinistra NON si chiama 'dock'. Si chiama Launcher.
- Le piastrelle colorate nel Launcher con le icone dentro si chiamano "Icone del Launcher" o "Oggetti del Launcher".
- La piastrella viola si chiama "Selettore spazio di lavoro".
- Le finestre che appaiono quando



si fa click sul pulsante home (il logo di Ubuntu o "BFB", di cui sopra), la "piastrella Luoghi" o la "piastrella Applicazioni", si chiamato TUTTI "Dash".

• "Dash" è il nome del componente per la sovrapposizione che viene utilizzato in "Applicazioni" e "Luoghi". Nel contesto è possibile chiamarli Dash Applicazioni e Dash Luoghi.

Per ulteriori informazioni, consulta il documento [Unity Architecture](#), e [/Unity/Lenses](#) sul Wiki.

Altri termini

Il menù è indicato come Menù Applicazioni, non menù globale. Questo per distinguerlo dall'altro progetto menù globale.

Appuntare le cose

Sembra che non sia ancora stato trovato un nome univoco per i collegamenti mantenuti utilizzando la funzione "Blocca sul launcher":

• Gli sviluppatori troveranno il codice nella funzionalità

dbusmenu riferito a "pinning_item".

- Non c'è nulla come "sticky" nel Wiki o nei rapporti dei bug.
- "Preferiti" è usato nel documento dell'architettura una sola volta; altrove trovate riferimenti ambigui a voci di applicazioni "appuntate". Quindi "appuntato" e "preferiti" sono ora in uso.

Se si da un'occhiata alla schermata, al centro, potrete vedere alcuni elementi etichettati in base a queste chiavi:

1. Titolo finestra
2. Menù Applicazioni
3. Icona Dash
4. Icone Launcher
5. Selettore spazio di lavoro
6. Launcher
7. Cestino
8. Indicatori





HOW-TO

Test per il supporto grafico Unity

Unity 2-D o Unity 3-D? Paura, incertezze e dubbi prevalgono quando gli utenti si chiedono se il desktop Unity alza drammaticamente i requisiti minimi dell'hardware per la grafica.

La risposta più onesta da parte della Canonical è: no. Unity prova a implementare le caratteristiche che sono state rilasciate gli anni passati. Ciò che non potranno dire è quante di queste novità avete nella vostra vecchia scatola sotto la scrivania.

Canonical ha testato Unity su vari computer costituiti da varie componenti, per sapere quali sono i requisiti minimi richiesti. Hanno anche considerato dei nuovi prodotti Intel, AMD e Nvidia che hanno una maggiore prestazione. I test svolti avevano l'obiettivo di creare un sistema stabile, per non limitare le performance del rendering della grafica.

Questo è un test standard che potete svolgere su qualunque computer, persino da live CD senza installarlo. Nel terminale, si è una buona vecchia utility da

linea di comando, eseguite il seguente comando:

```
/usr/lib/nux/unity_support_test -p
```

Questo è ciò che ho ottenuto dalla mia fedele scheda Nvidia Go7300:

```
robin@d6400:~$ /usr/lib/nux/unity_support_test -p
```

```
OpenGL vendor string:
NVIDIA Corporation
```

```
OpenGL renderer string:
GeForce Go 7300/PCI/SSE2
```

```
OpenGL version string:
2.1.2 NVIDIA 280.13
```

```
Not software rendered: yes
```

```
Not blacklisted: no
```

```
GLX fbconfig: yes
```

```
GLX texture from pixmap: yes
```

```
GL npot or rect textures: yes
```

```
GL vertex program: yes
```

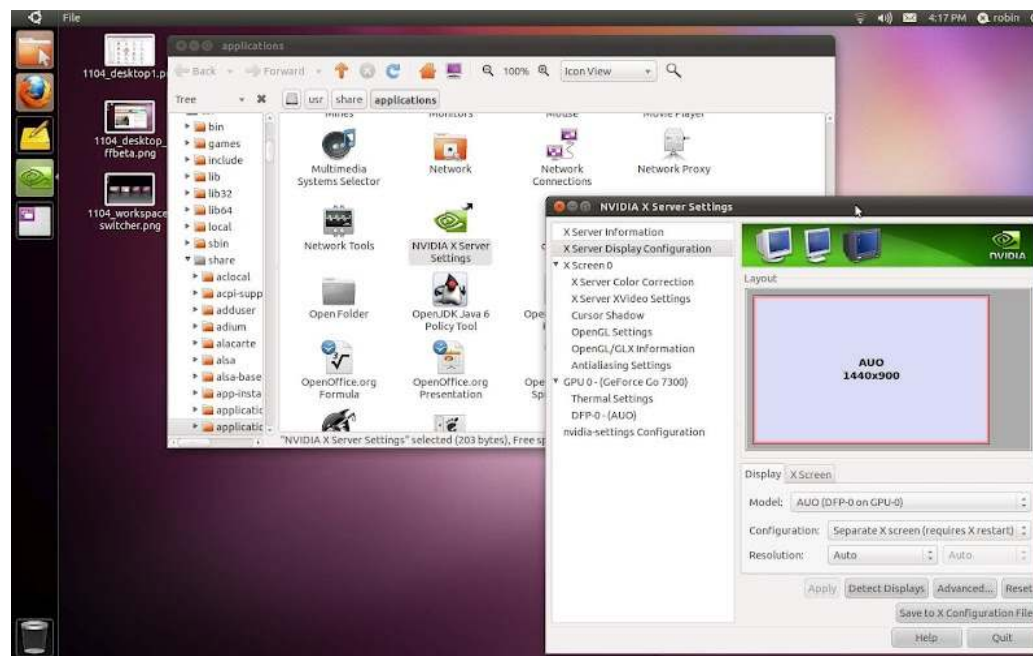
```
GL fragment program: yes
```

```
GL vertex buffer object: yes
```

```
GL framebuffer object: yes
```

```
GL version is 1.4+: yes
```

```
Unity 3D supported: no
```



Sembra che per me ci voglia Unity 2-D!

Le differenze tra Unity 2-D e 3-D sono principalmente estetiche. Unity 2-D disabilita gli effetti, l'ombra lo snapping delle finestre del 3-D e molti altri effetti di animazione.

Le funzionalità di base e le componenti del desktop sono le stesse.

FC Notifier Aggiornato

Il Full Circle Notifier è ancora alla 1.0.2, ma la PPA è stata aggiornata per Oneiric. FCN è una piccola applicazione nell'area di notifica di sistema e ti annuncerà rilasci di numeri/podcast e può essere configurata anche per scaricarli! Per maggiori info, vedi l'FCN Google Group: <http://goo.gl/4Ob4>





Update Manager

Anche se la distribuzione che si installa è la più recente, ci si deve assicurare di aggiornare Ubuntu il prima possibile. Si tratta di un merito della comunità Open Source che le patch e gli aggiornamenti di sicurezza vengono applicati continuamente e ad hoc. Anche se per nessun software è garantita sempre la sicurezza completa, si possono godere i benefici di una distribuzione ben supportata.

Occorre solo lanciare l'**Update Manager** e fare clic su 'Controlla Ora' per invocare manualmente il processo di aggiornamento.

Inoltre, non bisogna dimenticare il 'PowerMenu' (l'icona a forma di ruota dentata in alto a destra contiene una voce 'aggiorna software' o 'Aggiornamenti disponibili').

One Conf Sync

OneConf è una nuova funzione

del Software Center. Mantiene un elenco di tutte le applicazioni installate in sincronia tra più computer in modo da poter avere lo stesso ambiente di lavoro ovunque si utilizzi Ubuntu. Per attivarlo, aprire il Software Center e, dal menu File, scegliere 'Sincronizza tra computer'. Sarà necessario creare un account nel Software Center, ma questo non è più complesso rispetto ad UbuntuOne e ha il vantaggio di delineare e memorizzare il software installato tramite il cloud storage di Canonical.

Non sarà più necessario ricordare quali programmi installare quando si ottiene l'accesso ad da un'altra macchina, ma avrete bisogno dei privilegi di Root per la sincronizzazione.

One Conf account creation

(Re-) Enable Third-Party Sources

Dopo l'aggiornamento si potrebbe trovare che l'installatore della 11.10 ha disattivato alcuni dei vostri repository di terze parti elencate nel Software Center.

Nel caso in cui abbiate aggiunto dei PPA di sviluppatori (Personal Package Archives) e di altre sorgenti di terze parti, si dovrebbe verificare in Software Center che abbiano ancora i segni di spunta che li abilitano; altrimenti non otterrete più gli aggiornamenti automatici.

Ci può essere una buona ragione riguardo al fatto che Ubuntu li abbia disabilitati; controllare la versione di distribuzione e aggiornare le sorgenti del vecchio pacchetto in modo che corrispondano a Oneiric o a 11.10.

Si dovrebbe controllare il nome esatto dell'archivio e aggiornare la linea dei sorgenti per la nuova versione.

Successivamente è necessario inoltre eseguire un

```
sudo apt-get update
```

in un terminale per assicurarsi che la lista dei pacchetti per tali sorgenti venga aggiornata.

Drivers aggiuntivi in Ubuntu 11.10

La mia scheda wireless non è riuscita a funzionare dopo una installazione completa di Ubuntu 11.10 sul netbook. Consultando i forum, ero combattuto nel decidere di prelevare il firmware installato, cioè, ho fallito. Poi ho fatto un passo indietro e ho preso in considerazione: eseguire prima una ricerca dei Driver aggiuntivi (vai a Impostazioni di Sistema > Hardware > Driver aggiuntivi)! Questo ha tirato fuori i driver Broadcom appropriati senza che io abbia dovuto raggirare manualmente il firmware. Il tutto è tornato a funzionare in 2 minuti. Nota per l'autosemplicazione, scegliere soluzioni che funzionino immediatamente in primo luogo, prima di infilarsi in lavori duri. Non pretendo di capire come o perché il programma di installazione abbia perso l'adattatore wireless, ma l'importante è che ha funzionato su un Live CD 11.10, ergo, l'hardware deve essere compatibile!





HOW-TO

Ottimizzare il Desktop Unity

Ripristinare alcune funzionalità perdute è tra le prime cose che si vorranno fare, ora che la funzione Proprietà dell'Aspetto è stata eliminata in Ubuntu 11.10 e le impostazioni di sistema non supportano il cambiamento dei temi di icone!

Lo strumento Gnome Tweak-UI dipende da alcune librerie di Gnome Shell correlate, che rendono disordinata l'installazione e l'esecuzione con Unity.

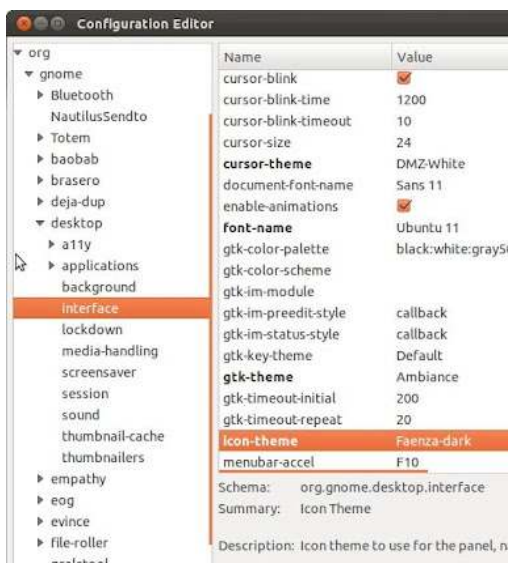
Al suo posto sto provando dconf-editor (parte di dconf-tools) come strumento per regolare le impostazioni di configurazione di Ubuntu. Mi sto ancora chiedendo perché ho bisogno di ricorrere a un programma di utilità in più per eseguire un compito semplice come cambiare un tema di icone!!

Cambiare il tema di icone in dconf-editor (un editor grafico e parte del dconf-tools meta-meta-package) è abbastanza semplice:

- Avviare dconf-editor dalla riga di comando, effettuando una ricerca nella Dash o utilizzando la linea di comando premendo alt-f2 utilizzando

`dconf-editor`

- Selezionare Org, Gnome, desktop,



Set di temi icone in dconf-editor

interfaccia

- Inserire il nome del tema di icone desiderato nel campo valore "icon-theme". Digitare con attenzione e ricordare che è sensibile alle maiuscole

- Se non si conosce il nome esatto del tema di icone, guardare in `/usr/share/icons` dove è possibile copiare i nomi delle cartelle dei set di icone installati.

Installare dconf-editor

Cercare dconf-editor in Ubuntu Software Center o installarlo

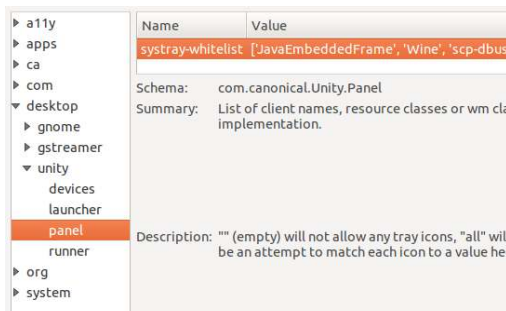
manualmente da riga di comando utilizzando:

`sudo apt-get install dconf-tools`

Questo è uno di quegli strumenti potenti che ti abbattono la casa se ti distrai. Contiene una varietà di impostazioni e non è sempre una miniera di informazioni, ma in fin dei conti dconf-editor non è stato progettato come strumento per l'utente finale. Nel riquadro di destra, sotto ogni gruppo di valori, si trovano alcune descrizioni su come si usa e anche in questo caso è necessario conoscere la gamma di valori possibili, come il nome esatto del set di icone con compitazione, maiuscole/minuscole e punteggiatura. Usare con cautela.

White List Applications

Molti dei vostri vecchi e familiari



White-listing usando dconf-editor

programmi non sono più visualizzati nella nuova area "indicatore", a meno che non la inganniate. Alcune icone nel vassoio di sistema per programmi basati su Qt, quali Skype e VLC, sono automaticamente convertite in indicatori da `sni-qt`. Wine, Java, `scp-dbus-service` e le notifiche di aggiornamenti sono già autorizzati da Ubuntu, ma è possibile autorizzare tutte le applicazioni.

In dconf-editor, spostarsi su `desktop>unity>pannello`

E per ottenere l'equivalente del vassoio di sistema nell'area di notifica per tutte le applicazioni, modificare l'elenco predefinito in ['all']. Oppure è possibile aggiungere i nomi dei programmi singolarmente, tra apici separati da virgole, ad esempio 'Wine', 'Skype' ecc.

Per ripristinarlo, utilizzate l'elenco di ripristino predefinito; il valore viene visualizzato nell'editor stesso ['JavaEmbeddedFrame', 'Wine', 'scp-dbus-service', 'update-notifier'] oppure fate clic su "Imposta predefinito".



HOW-TO: OTTIMIZZARE IL DESKTOP UNITY

Creare un collegamento Desktop

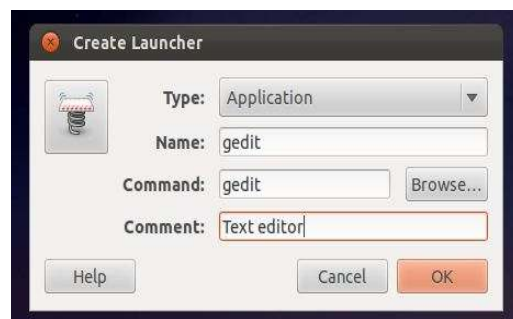
Grazie ai cambiamenti apportati con l'adozione di GNOME-3 e dell'interfaccia Unity, l'aggiunta di un collegamento sul desktop di Ubuntu 11.10 non è più facile. Il vecchio clic-destro sul desktop, selezionando "Crea lanciatore", non funziona più.

Tuttavia, avere proprio lì sul desktop alcune icone extra per i propri programmi utilizzati più frequentemente potrebbe eliminare alcuni balzi qua e là nella Dash Unity. Ecco come.

È possibile creare un lanciatore personalizzato sul desktop, invocando la finestra di dialogo Crea pulsante utilizzando il comando da terminale:

```
gnome-desktop-item-edit  
--create-new ~/Desktop
```

Questo non sempre funziona se eseguito dalla riga di comando



invocata con la combinazione di tasti Alt-f2.

La finestra Nuovo Lanciatore si apre per creare il comando del lanciatore.

Il nuovo collegamento verrà visualizzato sul desktop, non appena si salva. È necessario specificare il nome del file eseguibile, che deve essere in un percorso eseguibile, affinché GNOME-Shell possa eseguirlo sotto Unity.



Riportare GNOME-Search

Il mio programma di utilità più efficiente è il fedele strumento GNOME-Search. Con questo è possibile cercare qualsiasi file in specifici luoghi o ovunque. È più potente della ricerca di base nella Dash Unity, in grado di aggiungere più righe di criteri di ricerca.

Si può aggiungere al lanciatore di Unity, ma ho anche creato una scorciatoia sul desktop come da articolo a pagina 10.



Disabilitare 'Applicazioni Disponibili' nella Dash Unity

Un altro modello di scelta del tipo 'Tutto o niente' (si ama o si odia, l'indifferenza non è un'opzione) nella Dash di Ubuntu Unity; dirigendosi su Applicazioni si noterà un blocco intero della Dash occupato da "Applicazioni disponibili", con una selezione di applicazioni prese da Ubuntu Software Center.

Sarebbe una grande idea, se mai suggerisse qualcosa di utile (per me, comunque), invece si mangia solo

spazio nella Dash che potresti usare per altre cose. Come per esempio vedere la lista dei programmi preferiti già installati, grazie.

In Ubuntu 11.10 questa sezione "Applicazioni disponibili" della Dash può essere disabilitata.

Nel **dconf-editor** (vedere pagina precedente), passare a desktop>Unity>Obiettivi>Applicazioni e deselegionare la voce 'display-available-apps', che viene attivata per impostazione predefinita.

Al prossimo login si otterrà un'intera linea di spazio supplementare nella Dash.



HOW-TO: OTTIMIZZARE IL DESKTOP UNITY

Aggiungere Luoghi come liste veloci in Unity



Le liste veloci in diversi ambienti desktop sono uniformemente considerate come un compromesso standard in quanto sono aiuti usabili ed ergonomici.

Gli elenchi veloci non sono inclusi come caratteristica di serie in Ubuntu 11.10. Tuttavia è possibile aggiungere luoghi del proprio profilo quali liste veloci.

Prima di tutto, copiate l'attuale lanciatore della 'Cartella Home' nella vostra cartella home. Il modo più veloce e più semplice è attraverso la riga di comando; in un terminale (scelta rapida in Unity Ctrl+Alt+T) è possibile copiare e incollare quanto segue:

```
cp
/usr/share/applications/nautilus-home.desktop
~/.local/share/applications
```

Modificatelo utilizzando un editor di

testo, ad esempio, Gedit:

```
gedit
~/.local/share/applications/nautilus-home.desktop
```

Si può tranquillamente sostituire il contenuto del file con il testo sotto:

```
[Desktop Entry]
Name=Home Folder
Comment=Open your personal folder
TryExec=nautilus
Exec=nautilus --no-desktop
Icon=user-home
Terminal=false
StartupNotify=true
Type=Application
Categories=GNOME;GTK;Core;
OnlyShowIn=GNOME;Unity;
X-GNOME-Bugzilla-Bugzilla=GNOME
X-GNOME-Bugzilla-Product=nautilus
X-GNOME-Bugzilla-Component=general
X-Ubuntu-Gettext-Domain=nautilus
X-Ayatana-Desktop-Shortcuts=Videos;Documents;Music;Pictures;Downloads
[Videos Shortcut Group]
Name=Videos
Exec=nautilus Videos
TargetEnvironment=Unity
[Documents Shortcut Group]
Name=Documents
Exec=nautilus Documents
TargetEnvironment=Unity
[Music Shortcut Group]
Name=Music
```

```
Exec=nautilus Music
TargetEnvironment=Unity
[Pictures Shortcut Group]
Name=Pictures
Exec=nautilus Pictures
TargetEnvironment=Unity
[Downloads Shortcut Group]
Name=Downloads
Exec=nautilus Downloads
TargetEnvironment=Unity
Salvate il file.
```

Riavviate Unity. Aprire un terminale per eseguire unity-replace

non è sicuro nella mia Ubuntu 11.10 in quanto si blocca malamente, così mi occorre chiudere e riaprire la sessione per riavviare Unity.

Disabilitare le barre di scorrimento in sovrapposizione

Da quando sono arrivate nelle versioni di prova di 11.04, ho odiato le nuove barre di scorrimento in sovrapposizione di Ubuntu.

Sì, si può risparmiare sullo spazio dello schermo, MA:

- ora ho un bersaglio molto più piccolo da prendere per ottenere la comparsa del controllo dello scorrimento.

- Devo spostare il mouse molte volte ancora per avere il puntatore in

posizione ottimale per trascinare.

- Appena lo manchi, scompare e devo portare il mouse nel punto giusto per farlo apparire di nuovo.

- Posso solo puntare sulla parte colorata della barra di scorrimento, molto più stretta della barra di scorrimento tradizionale.

In teoria le barre di scorrimento sovrapposte sono un brillante sistema di risparmio dello spazio. In pratica, sono un'idea folle che mi fa impazzire E distruggono il senso comune di accessibilità!

Ecco come disattivare le barre di scorrimento in sovrapposizione in Ubuntu 11.10, se si è in grado di gestire i seguenti comandi:

```
sudo su
echo "export
LIBOVLAY_SCROLLBAR=0" >
/etc/X11/Xsession.d/80overlay
scrollbars
```

Quindi riavviate il server X (fate un nuovo avvio, se non vi fidate della riga di comando).

Se questa soluzione non funziona, in alternativa è possibile rimuovere i pacchetti delle barre di scorrimento ed estirpare ogni traccia (quindi anche gli altri utenti della vostra macchina li perderanno definitivamente):

```
sudo apt-get remove overlay-
scrollbar liboverlay-
scrollbar-0.1-0
```



HOW-TO: OTTIMIZZARE IL DESKTOP UNITY

Interrompere la visualizzazione totale di Zeitgeist nella Dash

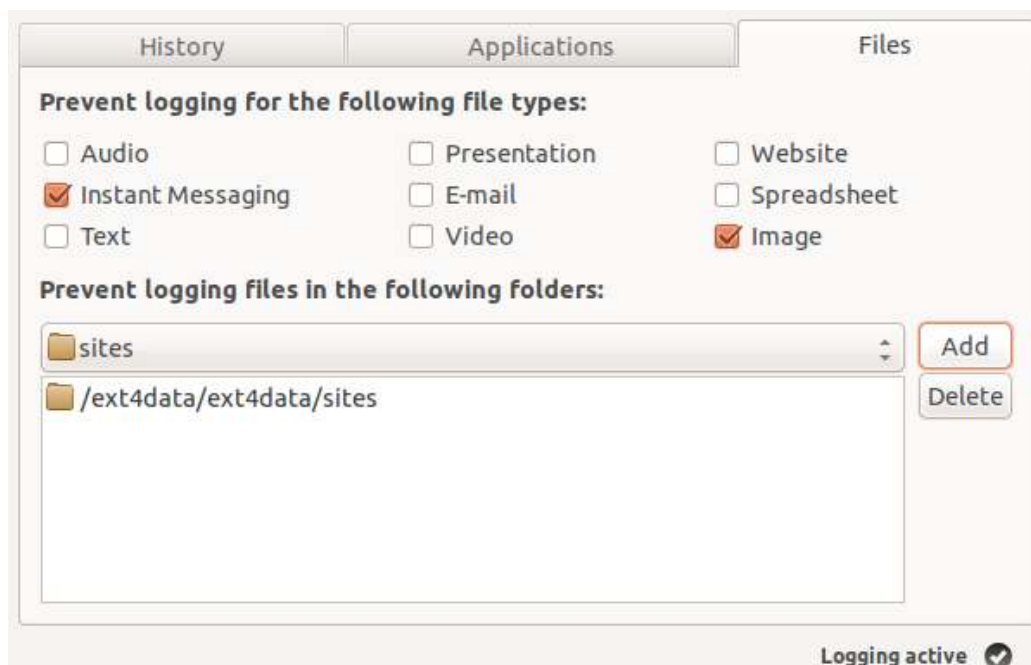
Zeitgeist è lo strumento di registrazione degli eventi integrato in Ubuntu; fornisce il motore per la maggior parte delle funzionalità di ricerca dell'utente e dei risultati per la Dash. Si potrebbe pensare che è una meraviglia o la principale fonte di imbarazzo, a seconda di chi vi sta dietro le spalle.

Il Gestore del Log Delle Attività di Zeitgeist è disponibile tramite il Software Center e fornisce un po' più di controllo.

È possibile utilizzare la scheda 'Files' per inserire nella lista nera le cartelle in cui si tengono i file privati.

Potete anche disabilitare completamente Zeitgeist deselegzionando la casella 'Registrazione attiva' nella parte inferiore; questo interromperà tutte le ricerche di file nella Dash, di modo che il primo metodo, ovvero inserire nella lista nera solo cartelle o applicazioni, possa portare maggiori vantaggi. Questo cancella anche la cronistoria di Zeitgeist e, per propagamento, quella della Dash.

Aggirare il Software Center per forzare



l'installazione dei pacchetti

A volte l'Ubuntu Software Center non vi permetterà di installare qualche programma o altro software, visualizzando l'errore: "Il pacchetto è di cattiva qualità".

Sebbene questo può essere vero e un buon consiglio, non aiuta quando il pacchetto in questione appartiene ad uno dei programmi indispensabili.

È possibile aggirare il Software Center e forzare l'installazione di un file .deb in due modi.

Il primo è usando dpkg, un'altra opzione della riga di comando, nella formattazione:

```
sudo dpkg -i PACKAGENAME.deb
```

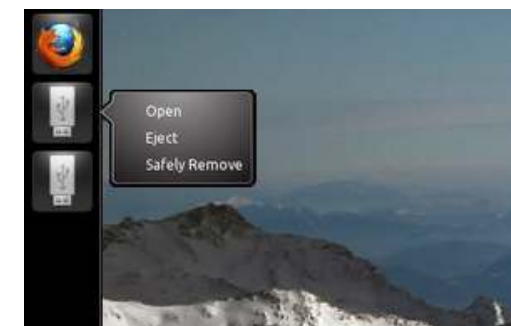
La seconda opzione è ricorrere all'installatore di pacchetti GDebi, che è un programma stand-alone con interfaccia grafica per installare i pacchetti senza tutti i controlli del Software Center.

Entrambi comunque protestano se non sono soddisfatte le dipendenze dei pacchetti, quindi non sono una carta 'uscite gratis di prigione'.

Rimuovere le unità esterne montate e le partizioni dalla barra di avvio

Se la vostra barra d'avvio è ingombra da ogni dispositivo esterno e partizione montata, è possibile interrompere la loro visualizzazione da parte di Unity con un comando da terminale:

```
gsettings set com.canonical.Unity.Devices devices-option "Never"
```



Si potrebbe anche prendere il 'AppIndicator Ejecter' che si trova nell'area di notifica.

Ottenere più AppIndicators

C'è un elenco enorme di altri [AppIndicators](#) su Ask Ubuntu, che dimostra come le utility avranno la precedenza nelle intenzioni progettuali ogni giorno!



HOW-TO: OTTIMIZZARE IL DESKTOP UNITY

Ripiego verso I pannelli di Gnome

Non siete ancora andati avanti nell'uso quotidiano con il desktop Unity, Xfce ha poche arguzie e Kubuntu è un cambiamento culturale troppo lontano.

Si potrebbe ritornare all'aspetto di GNOME-2! I pannelli e i menu sono veloci e leggeri e fanno esattamente ciò che serve. Sono inoltre facili da ottenere grazie ad un paio di installazioni di pacchetti di piccole dimensioni, che mi danno il desktop mostrato.

In primo luogo, installare il pacchetto 'gnome-session-fallback' da Ubuntu Software Center. Questo pacchetto fa il lavoro duro.

Disconnettersi dal desktop tornando al login manager LightDM e scegliere la sessione 'GNOME Classic (nessun effetto)' dal menu a tendina delle sessioni. Fare clic sulla ruota dentata accanto al proprio nome per sceglierlo, prima di fare il login.

Ciò apre un desktop classico a 2 pannelli, in stile GNOME-2. È possibile modificare (o no) gli sfondi dei pannelli per soddisfare se stessi.

La criticità dell'operazione è la combinazione del tasto ALT e del clic destro del mouse per apportare modifiche ai pannelli. Si tratta di una combinazione di tasti più mouse

sballata, ma è quello con cui si deve lavorare:

- Alt+tasto destro del mouse sul pannello superiore
- scegliere 'Proprietà'



- selezionare la scheda 'background'
- selezionare un'immagine di sfondo e fare clic sul pulsante

Sfogliare la cartella 'usr/share/themes/' e vedere cosa si ha che contiene 'panel' e .png, ad esempio: 'Ambience/gtk-2.0/apps/img/panel.png'

Aggiungere indicatori di Ubuntu

C'è un PPA dello sviluppatore Jason Conti contenente una

Aggiornate il Software Center, quindi installate 'Indicator-applet-complete'.

In alternativa è possibile installarlo tramite il terminale utilizzando:

```
sudo add-apt-repository  
ppa:jconti/gnome3
```

```
sudo apt-get update
```

```
sudo apt-get install  
indicator-applet indicator-  
applet-complete indicator-  
applet-session
```

(Nota: questo scarica i pacchetti dipendenti)

Per completare la configurazione:

- Alt+tasto destro del mouse sul pannello superiore
- Scegliere 'Aggiungi Applets'
- Aggiungere 'Indicatore Applet completa'

Personalizzare

Per aggiungere, rimuovere e spostare gli elementi del pannello è molto facile, in stile GNOME-2: ALT+tasto destro del mouse su un pannello o un elemento da aggiungere, spostare o modificare.



HOW-TO: OTTIMIZZARE IL DESKTOP UNITY

Cambiare lo sfondo Greeter LightDM

Il gestore di login LightDM è molto più utile e visivamente piacevole rispetto al vecchio login GDM, anche se, allo stato attuale, con uno sfondo fisso. A breve si avrà l'opzione del login manager LightDM per avere automaticamente il wallpaper di default per ogni utente evidenziato nella schermata di selezione di login.

Nel frattempo, è possibile impostare lo sfondo con qualsiasi cosa che si desidera utilizzando un'altra magica impostazione dei file di configurazione LightDM. Questo vale in Ubuntu 11.10 e 12.04.

Si dovrà lanciare un editor di testo con i privilegi di root dal terminale (o tramite la casella di esecuzione utilizzando Alt+F2)

```
gksu gedit
/etc/lightdm/unity-
greeter.conf
```

Cercate nelle le impostazioni fino a trovare la linea che inizia con `background =`

Cambiate il nome del file di sfondo con quello che si desidera utilizzare, ma assicuratevi di avere il corretto percorso assoluto al nome del file

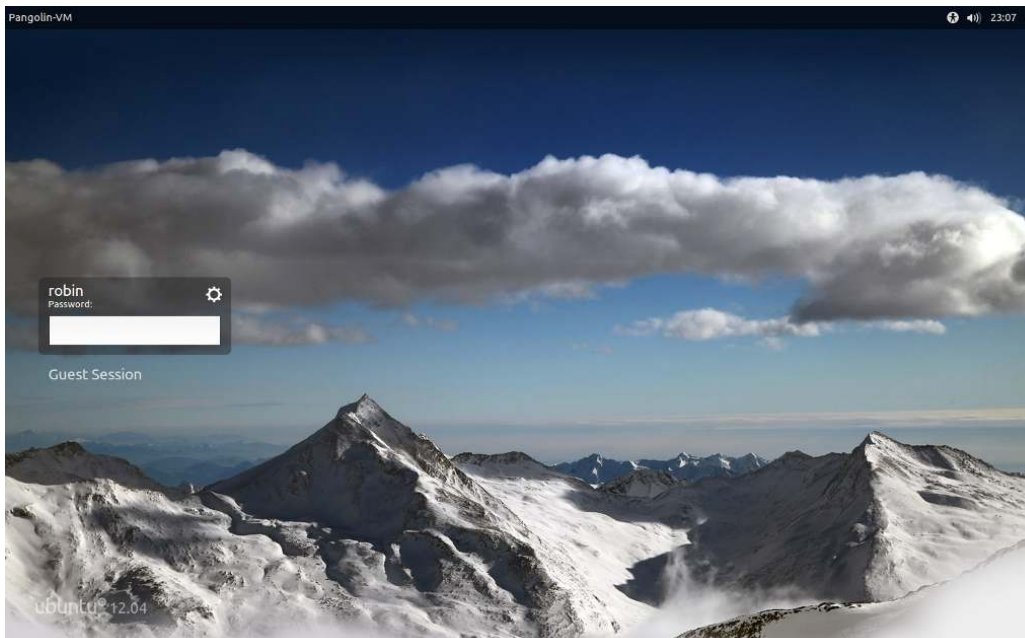
(con estensione), per esempio:

```
/home/robin/Pictures/
saas_fee_bg.jpg
```

Inutile dire che la scelta della 'carta da parati' deve essere accessibile su un file system locale che è già montato quando viene caricato LightDM.

Salvare il file, disconnettersi per tornare alla schermata di benvenuto di LightDM e vedere il proprio glorioso sfondo!

Purtroppo la griglia sovrapposta di punti non è rimovibile fino alla 12.04.



Sistemazione del pannello classico di Gnome per Compiz Compositing

Per impostazione predefinita, la sessione GNOME Classic stride con Compiz compositing in Ubuntu 11.10 con una prestazione inferiore. La correzione consiste nel modificare il file di configurazione `gnome-classic.session`. La via più veloce è tramite il terminale:

```
gksu gedit /usr/share/gnome-session/sessions/gnome-
classic.session
```

Modificare la riga:

```
RequiredProviders=windowmanager;notifications;
```

rimuovendo `notifications`; dalla fine della riga:

```
RequiredProviders=windowmanager;
```

Salvare il file, uscire e si potrà accedere nuovamente usando il ripiegio verso Gnome usando l'opzione 'Classic GNOME' invece di 'Classic GNOME (nessun effetto)'.

Ripristino di Unity alle impostazioni predefinite

Dopo l'ottimizzazione di Unity utilizzando strumenti come Compiz o Ubuntu Tweak, potrete riscontrare dei problemi o trovare qualcosa che non funziona più. *Uomo avvisato...*

Le impostazioni di Unity, però, possono essere ripristinate. Con un altro comando da terminale:

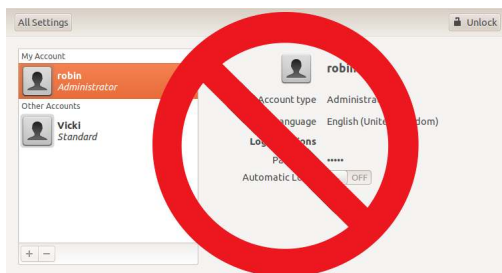
```
unity --reset
```

Ci sono uno spazio e due trattini in questa opzione di ripristino.





Aggiungere Utenti ai Gruppi in Ubuntu 11.10



Tra le tante funzioni di cui dispone Ubuntu 11.10 manca un opportuno strumento di gestione di utenti e gruppi per l'amministratore. Avevamo un tale strumento nella versione 11.04, con cui si poteva fare tutto con i permessi "user" e "gruppo", attraverso una interfaccia grafica chiara e immediata.

Ed ecco che con la 11.10 questo sparisce e tutto quello che si può fare è aggiungere o rimuovere gli account "utente" o cambiare il tipo di account (Standard o Amministratore). Provate a impostare le condivisioni in VirtualBox e Samba e vedrete cosa ottenete. Se si vogliono aggiungere utenti nuovi o già esistenti ai gruppi è impossibile farlo dalla finestra di dialogo di gestione dell'account

utente.

Canonical, hai già fatto ricorrere gran parte di noi alla riga di comando - fa molto Linux! In ogni caso, rientriamo nel mondo dei geek.

Aprirete un terminale (scorciatoia da tastiera Ctrl-Alt-T). Il comando per elencare tutti i gruppi esistenti sul proprio sistema è:

```
groupmod
```

attenzione perché bisogna premere il TASTO TAB 3 VOLTE, e non Invio;

Il comando per aggiungere un utente esistente a un gruppo è il seguente:

```
sudo usermod -a -G GROUPNAME USERNAME
```

Sostituirete **<Groupname>** con il nome del gruppo prescelto **<Username>** con un nome di account. Per esempio:

```
sudo usermod -a -G samabashare robin
```

È una di quelle linee di comando che non restituisce alcun feedback.

Per verificare che tutto sia andato a buon fine, lanciate il comando:

```
cat /etc/group
```

```
robin@D6400:~$ groupmod
```

```
adm          dip          lpadmin      sudo         lp
admin        disk        mail         robin        sys
audio        fax         man          root         syslog
avahi        floppy      messagebus  rtkit        tape
avahi-autoipdfuse mlocate    sambashare  tty
backup       games       netdev       saned        users
bin          gnats       news         sasl         utempter
bluetooth    irc         nogroup      scanner      utmp
cdrom        kmem        nopasswdloginshadow uucp
colord       libuuid     operator     src          video
crontab      lightdm     plugdev      ssh          voice
daemon       list        proxy        ssl-cert    www-data
dialout      pulse-access pulse         staff
```

Questo è un elenco dei gruppi presenti sul mio sistema.

Il nome utente dovrebbe apparire in tutti i gruppi dei quali l'utente è membro.

```
sudo apt-get install gnome-system-tools
```

Ubuntu 12.04 dovrebbe seriamente pensare ad un modo per ovviare alla mancanza dell'utility.

si può ancora trovare il pacchetto **gnome-system-tools** che contiene il vecchio strumento Amministrazione Account Utente!

Oh, ma il modo c'è già. Stranamente, se si cerca nel Software Center, o si lancia il comando:



Correggere l'errore 'Pacchetti non sicuri' in Ubuntu 11.10

Se avete aggiunto dei PPA (Personal Package Archives) alle vostre sorgenti software su Ubuntu, potrebbe capitare di ricevere questo errore quando cercate di lanciare gli aggiornamenti nel Gestore Aggiornamenti:

'Richiede l'installazione di pacchetti non sicuri'

L'errore è dovuto a chiavi GPG mancanti per i PPA aggiunti, così che il Gestore Aggiornamenti non li può verificare correttamente. Il Gestore semplicemente si rifiuta di installarli, ma è una cosa facile da modificare.

Aprirete una sessione di Terminale e lanciate il comando

```
sudo apt-get update
```

I PPA che sono stati rifiutati verranno mostrati privi di chiave pubblica.

Prendete nota (magari facendo copia e incolla da terminale utilizzando shift-control-C per copiare) delle 16 cifre in chiave esadecimale che appaiono dopo 'NO_PUBKEY'.



Per correggere il problema prendete il valore della chiave pubblica, importatelo nella vostra lista di sorgenti software, poi ri-verificate queste sorgenti.

Per installare le chiavi pubbliche mancanti, lanciate il seguente comando per ognuna, sostituendo nel mio esempio il valore della vostra chiave:

```
sudo apt-key adv --recv-key --keyserver keyserver.ubuntu.com 52A794126E3AB2D3
```

Dovreste ottenere un risultato simile a questo:

```
robin@D6400:~$ sudo apt-key adv --recv-key --keyserver keyserver.ubuntu.com 52A794126E3AB2D3
Executing: gpg --ignore-time-conflict --no-options --no-default-keyring --secret-keyring
/tmp/tmp.xoyVBC269z --trustdb-name /etc/apt/trustdb.gpg --keyring /etc/apt/trusted.gpg
--primary-keyring /etc/apt/trusted.gpg --recv-key --keyserver keyserver.ubuntu.com
52A794126E3AB2D3
gpg: requesting key 6E3AB2D3 from hkp server keyserver.ubuntu.com
gpg: key 6E3AB2D3: public key "Launchpad Recent Notifications" imported
gpg: Total number processed: 1
gpg: imported: 1 (RSA: 1)
```

Potete quindi usare il comando sottostante per verificare il vostro elenco di sorgenti software, approvando l'aggiornamento dei

Errori di Sorgenti Software con Chiavi Pubbliche

I risultati di un `apt-get update` lanciato recentemente sul mio sistema 11.10:

```
Fetched 632 B in 1s (430 B/s)
```

```
Reading package lists... Done
```

```
W: GPG error: http://ppa.launchpad.net oneiric Release: The following signatures couldn't be verified because the public key is not available: NO_PUBKEY 52A794126E3AB2D3
```

```
W: GPG error: http://ppa.launchpad.net oneiric Release: The following signatures couldn't be verified because the public key is not available: NO_PUBKEY 8771ADB0816950D8
```

PPA:

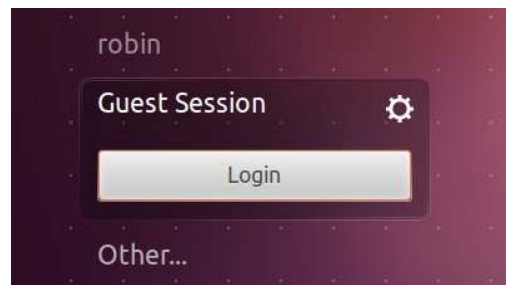
```
sudo apt-get update
```

Il Gestore Aggiornamenti dovrebbe adesso compiere la procedura senza problemi.



Disabilitare il login ospite

Se siete amichevoli e vi piacere avere ospiti in casa, e non avete problemi a far usare il vostro computer... saltate questo paragrafo. Se invece avete bisogno di bloccare eventuali utenti che vogliono accedere al vostro pc, vi consigliamo di eliminare il login ospite che è presente come predefinito in Ubuntu 11.10.



La voce 'ospite' è predefinita nella lista di login con il gestore di accessi LightDM in 11.10 e noi vogliamo toglierla da questo elenco.

È un'operazione abbastanza semplice se state usando il LightDM predefinito su Ubuntu 11.10. Modificate il file di configurazione di **LightDM** `/etc/lightdm/lightdm.conf`, con i privilegi di root:

```
sudo gedit
/etc/lightdm/lightdm.conf
```

Nella sezione `SeatDefaults`, aggiungete la stringa 'allow-

guest=false' in questo modo:

```
[SeatDefaults]
greeter-session=unity-greeter
user-session=ubuntu
allow-guest=false
```

Salvate il documento. Occorre riavviare LightDM, oppure si può usare un comando da terminale

```
sudo restart lightdm
```

che vi riporterà alla schermata di login dove l'account ospite risulterà disabilitato. Salvate e chiudete tutte i programmi aperti in precedenza.

Se state ancora usando GDM (che era il programma predefinito nei precedenti rilasci Ubuntu), si tratta di rimuovere un pacchetto, disinstallando `gdm-guest-session`.

Criptazione della Home

Quanto siete paranoici riguardo al furto o la privacy dei vostri dati? Potreste prendere in considerazione l'idea di criptare la vostra Home.

L'installer di Ubuntu 11.10 offre la possibilità di criptare in modo sicuro la Home; basta spuntare la casella corrispondente durante l'installazione.

Al primo accesso vi sarà chiesta una password per la vostra Home privata.

Si può anche lasciare che sia il software `encrypt-fs` a generare la password, esso ne genererà una forte formata da almeno 32 lettere maiuscole e minuscole, numeri, spazi bianchi e caratteri speciali.

A differenza delle ordinarie password



non dovrai mai inserirla tu direttamente; si genererà una chiave hash a 128-bit (16 caratteri). Custodiscila in un luogo sicuro e protetto, è la chiave per recuperare i dati dalla tua Home se avessi bisogno.

Se non si sceglie questa opzione durante l'installazione di Ubuntu

11.10 si può facilmente farlo dopo, installando `ecryptfs-utils` che si trova nell'Ubuntu Software Center o lanciando da terminale il comando

```
sudo apt-get install
ecryptfs-utils
```

Dopo aver installato questo pacchetto dovrete poter selezionare

"Encrypt Home Folder" dal menu con click destro in Nautilus. Il comando

```
sudo ecryptfs-migrate-home -u
USERNAME
```

cripterà la Home per l'utente indicato.



OPINIONE: PERCHÈ LA FACCIA LUNGA?

Robin Catling

Come già detto su Full Circle in passato, non c'è niente come una interfaccia computer profondamente intuitiva. Tutti noi ci basiamo sull'iconografia e l'esperienza della tecnologia che usiamo tutti i giorni.

Siamo abbastanza fortunati da vivere in una economia sviluppata che comprende televisori, telefoni, biglietterie automatiche, ascensori, persino fermate degli autobus; per non parlare di tutti quegli altri computer marchiati dai fruttivendoli e quelle attrezzature con architetture traballanti (che è ciò che accade avendo una "vita senza muri", a quanto pare).

Quello che Ubuntu Linux ha osato fare è stato farla finita con tutto quel miscuglio di tecnologia e agire diversamente, in una maniera nuova, tendendo la mano a nuovi utenti. Purtroppo ciò ha lasciato la vecchia solida base un po' disorientata, dal momento che alcuni di quei modi di fare si erano sedimentati durante gli ultimi trent'anni di impegno; persino alcuni dei nuovi utenti pensano che anche Unity si discosti da quelli che sono gli "standard comuni". Qualsiasi essi siano.

Così siamo arrivati a Ubuntu 11.10, con la sua inconfondibile e controversa interfaccia. Controversa se siete fra quegli utenti Linux per i quali tutto questo è terribilmente importante. I nuovi utenti non sembrano così infastiditi. Dategli solamente un CD di Ubuntu e lasciateli andare avanti da soli.

Ciò che Ubuntu 11.10 rappresenta è la svolta presa a un incrocio durante un viaggio in accelerazione, usando un veicolo che, a dirla tutta, sta venendo assemblato strada facendo.

Con i suoi tempi di sviluppo ristretti, Ubuntu 11.10 è diventata un parapiglia per riuscire ad infilare

quanto più nuovo codice possibile, in maniera da non compromettere la stabilità della versione Long Term Support che arriverà con la 12.04, con GNOME-3 e Unity.

Per tutte le cose che sono state aggiunte, altre sono state tolte. A pochi mancherà quella bobma-a-orologeria-in-un-pacchetto-deb che era Computer Janitor, capace di abbattere una casa con un singolo clic del mouse. Comunque, le cose che ci mancano comprendono alcune opzioni dei temi dell'ormai andato GNOME-2.

Più seria è la mancanza degli strumenti completi di amministrazione dei profili, che ha riportato sia veterani che nuovi arrivati all'interfaccia a riga di comando.

E nonostante tutta la raffinatezza della 11.10, alcuni hanno sentito il bisogno di tornare ai vecchi sistemi o di svilupparne di nuovi per compensare questa carenza; roba come Compiz Config Setting Manager, MyUnity, Unity Tweak e altri, che non sempre hanno soddisfatto i tipi alla nave-madre di Canonical.

Vediamo se riusciamo a seguire una

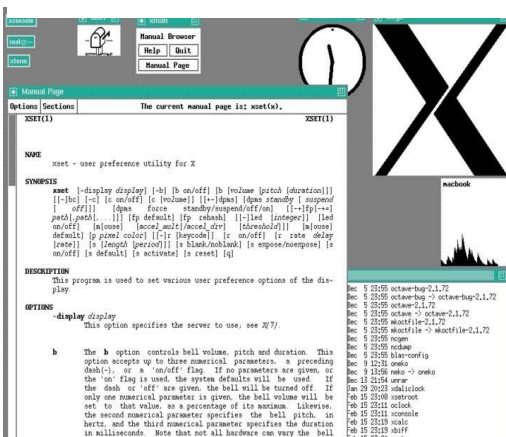
via di mezzo, rimanere sulla strada e arrivare a destinazione con un po' più comodità.

Lo shock della novità

O forse è più una questione di umana ostilità al cambiamento? Diciamoci la verità, tutti noi vediamo le cose in un certo modo e la vera sfida è abbracciare le novità, i nuovi concetti e i nuovi metodi.


Visto che non si tratta della fine del mondo, perché non provare a guardare avanti alla prossimo passo dell'innovazione?

Imagine: Tom's Window Manager by Liberal Classic/Wikipedia



How we used to live...



 **Robin Catling** è manager freelance di progetti, artista, scrittore, allenatore sportivo ed eccentrico in tutto e per tutto. Il suo blog si intitola "[Catling Mindswipe](#)". Puoi seguirlo su Twitter su [@robincatling](#). Gli amanti della cultura possono anche trovarlo su [Everything Express](#).



IL FUTURO: UNITY e HUD

“Salutate la Head Up Display, o HUD, che sostituirà definitivamente i menu nelle applicazioni Unity”.

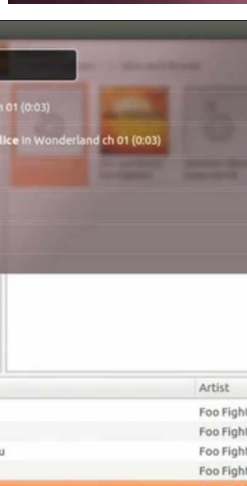
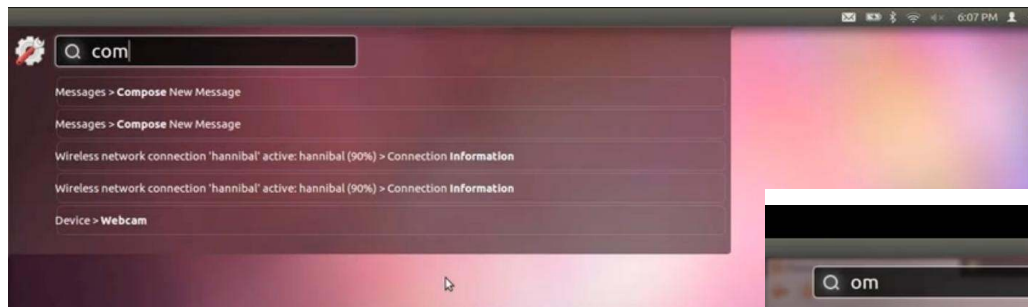
Così Mark Shuttleworth, presidente di Canonical, ha annunciato il prossimo sviluppo dell'interfaccia Unity all'inizio dell'anno.

L'HUD è nato per applicare il metodo di ricerca della Dash di Unity a qualsiasi applicazione compatibile con essa.

In un post pieno di entusiasmo per la ri-modellazione dell'interfaccia grafica utente:

"... È un modo per esprimere il vostro scopo e all'applicazione di rispondere in modo appropriato. Pensiamo ad esso come 'una interfaccia al di là', è la 'intenterface' ... 'interfaccia guidata dagli intenti' ..."

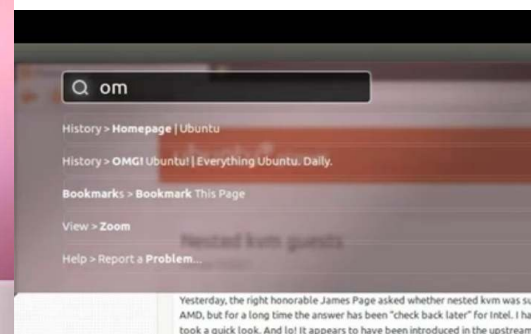
Mark fa un buon esempio: "I menu servono a due scopi. Agiscono come un modo standard per richiamare i comandi che sono troppo di rado



HUD in Unity controllando Banshee

utilizzati per giustificare ... un pulsante, e fungono come mappa di funzionalità delle app ..., che si può eseguire una scansione per avere una 'idea di ciò che l'applicazione fa'. È l'invocazione del comando che noi pensiamo possa essere migliorato ed è lì che stiamo concentrando la nostra esplorazione del design.

- hanno bisogno che l'utente legga un sacco quando probabilmente già sa quello che vuole



HUD suggerendo siti in Firefox

HUD su Unity in Ubuntu 12.04 (YouTube demo)

"Come mezzo per richiamare i comandi, i menu hanno alcuni vantaggi.

- sono sempre nello stesso luogo (parte superiore della finestra o schermo)

- sono organizzati in un modo abbastanza facile da essere descritti via telefono, o in un libro di testo ("fare clic sul Edit-> menu Preferenze"), sono abbastanza veloci da leggere in quanto sono generalmente disposti in strette colonne verticali

Essi hanno anche alcuni svantaggi:

- quando sono nidificati, navigando la gerarchia può diventare fragile

- sono più difficili da usare con la tastiera di quello che dovrebbe essere, dato che in genere richiedono di ricordare qualcosa di speciale (hot-keys) oppure utilizzare un sottoinsieme molto limitato della tastiera (freccia di navigazione)

- costringono gli sviluppatori a fare spesso scelte arbitrarie circa la struttura dei menu ("dovrebbe essere in Preferenze Modifica o Strumenti o in Opzioni?") e poi;

- costringono gli utenti a fare lo sforzo altrettanto arbitrario di memorizzare e navigare la gerarchia."

Il prototipo attuale è un 'vocabolario



IL FUTURO: UNITY e HUD

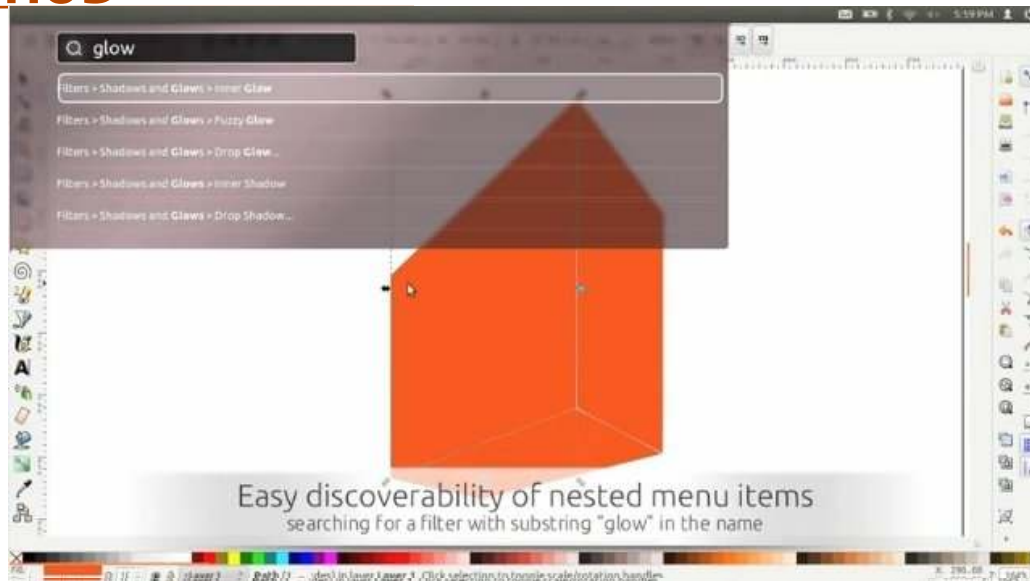
UI', o VUI, destinato a essere più vicino al modo in cui pensano gli utenti, si pensa ad un'azione o ad un oggetto nell'applicazione; la struttura del menu non è più importante. La cosa che è fondamentale in questo modello è l'efficace abbinamento di ciò che l'utente dice e i comandi offerti.

È presumibilmente una interfaccia intelligente, che utilizza la corrispondenza fuzzy per raccogliere sinonimi e può imparare gli schemi abituali di lavoro in modo che può dare priorità alle cose di uso frequente;

"Quando l'hai iniziato a usare da un po' sembra che stia leggendo la tua mente, in senso buono." Sono contento che hai aggiunto quest'ultima frase, Mark.

Si dovrebbe prima di tutto dare un'occhiata al video dimostrativo per vedere l'HUD in azione. Alcuni di essi, come il controllo del lettore musicale Banshee, appare già molto valida.

Le modifiche dell'interfaccia utente possono essere un calice avvelenato. Unity non è apprezzato universalmente da tutti gli utenti Ubuntu (trattenetevi!). Mentre Apple tende a far passare eventuali reclami degli utenti nel suo modo nobile, Microsoft sta ancora lottando per l'equilibrio con l'interfaccia Ribbon che confonde ancora milioni con la sue mutevoli e ingombranti icone.



HUD in Unity con menù nidificati Inkscape

“Quando l'hai iniziato a usare da un po' sembra che stia leggendo la tua mente, in senso buono.”

Canonical sta andando nella direzione opposta, sopprimendo tutte le cromature, i menu, e il 'disordine' dal tuo desktop. Funzionerà con qualsiasi applicazione in grado di utilizzare il menu globale di Unity, che include la maggior parte dei programmi GTK e Qt.

Non sorprende, HUD sta incontrando una risposta mista. Ad esempio:

"Terribile. Chi guarda una GUI e dice, sai di cosa ha bisogno? Più 'digitazione'".

Certo, quando stai usando un'applicazione con le mani sulla tastiera già in una posizione di digitazione, l'HUD sarà molto conveniente. Ma passando col mouse, per esempio, a caccia di link su un sito web, o sulle tavolozze degli strumenti di GIMP, Inkscape, e Scribus? L'esempio di Inkscape nel video 'Spazzando via i menu nidificati', in maniera perversa illustra solo gli ostacoli che HUD deve ancora superare.

Scoperta, o 'reperibilità' è un altro ambito di preoccupazione, insieme con il vocabolario dell'utente che deve prima coincidere con il lessico dell'HUD, offre tutti i programmi o i comandi. Se l'HUD potesse anche cercare descrizioni di applicazioni e le

categorie, allora potrebbe funzionare meglio.

Tuttavia, HUD dovrebbe essere 'un lettore della mente' per aiutarvi a trovare i comandi quando non sapete quello che state cercando. Come si fa a scoprire voci di menu di cui non se ne conosce l'esistenza? Un nuovo utente potrebbe aprire un menu, selezionare Modifica, guardare la selezione oltre lo standard Trova/Sostituisci/... e c'è un elemento che non ha mai visto prima.

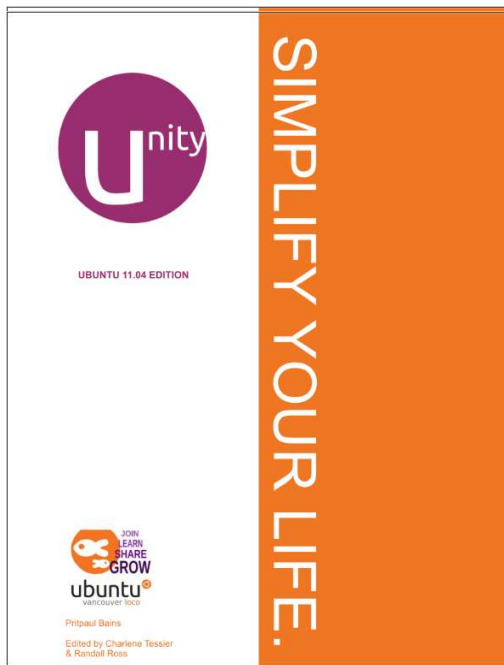
Lo si potrebbe paragonare a quando questo sta andando a lavorare per Territori di lingue asiatiche con problematiche di digitazione; è ancora da vedere.

HUD è attualmente un prototipo di primo sviluppo disponibile per la release Alpha 12.04 e, se siete coraggiosi, è possibile installarlo in 11.04. Dipendente completamente dalla copertura 3D di Unity per gli effetti di trasparenza, quindi senza questi, non lo si vedrà nemmeno e tanto meno si sarà in grado di provarlo.

Guarda la [demo HUD su YouTube](#)



RECENSIONE Unity: Simplify Your Life (e-book)



Ubuntu Unity 11.04, il manuale d'uso fornito dalla comunità locale Ubuntu di Vancouver, rimane una risorsa preziosa per Unity. Con capitoli generali come 'Unity in 15 minuti' e 'Unity. Come tutto si combina assieme', c'è anche una ripartizione dettagliata su come 'Personalizzare il Launcher', 'Con il Dash' e le introduzioni ai concetti Unity come 'Cos'è una Lens?'

Si tratta di un e-book di 98 pagine e le prime cinquanta pagine svolgono un ottimo lavoro di spiegazione dell'interfaccia Unity con screenshot annotati. È tutto premurosamente presentato in un linguaggio semplice, con abbondanti spazi vuoti sulle pagine che producono una chiara e ordinata impaginazione. La comunità locale di Vancouver (Bains Pritpaul con editori Charlene Tessier e Randall Ross) sanno bene come pubblicare.

Tuttavia, la sezione successiva è più di una guida generale 'sull'uso di Ubuntu', sotto un leggermente grandioso titolo 'Unity. Per La Tua Vita'. La sezione passa attraverso tutte le attività comuni che un nuovo utente Ubuntu vorrà eseguire: navigare in Internet, riprodurre

musica, visualizzare foto e così via, tutti illustrati nel contesto di Unity.

Ora, alcune di queste sono molto specifiche per singole applicazioni, utilizzare Firefox e LibreOffice, mentre altre, come 'trovare i file' e ricerca dalla Dash, rientrano nelle specifiche di Unity. Si potrebbe obiettare che il materiale generico punta su altri obiettivi e che avrebbero dovuto limitarsi ad un libro sul funzionamento solo di Unity, ma sono pronto a supportare l'approccio del gruppo di Vancouver affermando che questo è soprattutto un libro per il nuovo arrivato, chi è già utente può scegliere le sezioni che desidera.

C'è un cenno ai curiosi, ai nuovi arrivati e ai veterani, in Appendice A, che descrive alcuni dei componenti alla base del rilascio di Ubuntu Unity: GNOME desktop, Compiz rendering, la registrazione di eventi Zeitgeist. Ho il leggero dubbio che la sezione 'Personalizzare Unity' è inserita nella Appendice B, quando sicuramente dovrebbe essere un capitolo principale?

L'appendice C, 'Il Futuro' è uno sguardo in avanti (o 'domani c'è più gusto, fidatevi') per gli scettici come me che individuano buchi nella versione corrente di Unity.

Nell'Appendice D c'è una scheda di riferimento alle scelte rapide da tastiera per Unity che tutti potremmo trovare interessante.

Anche se questo è un PDF e-book in cui si può effettuare una ricerca in maniera completa, è bene comunque avere un indice corretto sul retro. Ci sono un sacco di link interni che mettono in relazione tra loro diverse sezioni, le schermate commentate sono chiare, con sufficienti illustrazioni che sono sempre rilevanti.

Non è da tutti produrre qualcosa di questa qualità, quindi complimenti al gruppo locale di Vancouver.



Unity: Simplify Your Life è disponibile qui:

<http://ubuntuone.com/p/1AAB/>

Questo e-book in formato PDF comincia con i problemi più comuni degli utenti di computer, per poi dichiarare:

"L'interfaccia di Ubuntu Unity 11.04 vuole trasformare questi scenari in problemi del passato. Obiettivo principale di Unity è quello di creare semplicità. Eleganza. Velocità. Reattività. È tutto qui".

Anche se è ancora una edizione per





COME CONTRIBUIRE



Cerchiamo sempre nuovi scrittori di articoli da includere in Full Circle.

Per le linee guida, idee e per la traduzione del numero, per favore consulta il nostro wiki:

<http://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazine>

Per favore manda gli articoli a: articles@fullcirclemagazine.org

Se vuoi segnalare **news**, scrivi a: news@fullcirclemagazine.org

Manda i tuoi **commenti** o esperienze Linux a: letters@fullcirclemagazine.org

Recensioni Hardware/software dovresti mandarle a: reviews@fullcirclemagazine.org

Domande dovresti mandarle a: questions@fullcirclemagazine.org

Schermate Desktop a: misc@fullcirclemagazine.org

...o puoi visitare il nostro forum tramite: www.fullcirclemagazine.org

FULL CIRCLE HA BISOGNO DI TE!

Una rivista non è una rivista senza articoli e Full Circle non fa eccezione. Abbiamo bisogno delle vostre Opinioni, dei vostri Desktop e Storie. Abbiamo anche bisogno di recensioni (games, apps & hardware), articoli How-To (su ogni argomento K/X/Ubuntu) e qualunque domanda o suggerimento potreste avere.

Mandateli a: articles@fullcirclemagazine.org

Gruppo Full Circle



Capo Redattore - Ronnie Tucker
ronnie@fullcirclemagazine.org

Webmaster - Rob Kerfia
admin@fullcirclemagazine.org

Manager Comunicazioni - Robert Clipsham
mrmonday@fullcirclemagazine.org

Podcast - Robin Catling
podcast@fullcirclemagazine.org

Editing & Correttori di bozze

Mike Kennedy
Lucas Westermann
Gord Campbell

Il nostro ringraziamento va Canonical, ai molti gruppi di traduzione nel mondo e a **Thorsten Wilms** per il nuovo logo Full Circle.

Editing & Correttore di bozze per quest'edizione

Victoria Pritchard





GRUPPO FCM ITALIANO

ENTRA ANCHE TU NEL GRUPPO FCM!

La rivista Full Circle nasce da una idea della Comunità degli utenti di Ubuntu e vive del lavoro di coloro che hanno scelto di dedicare parte del loro tempo libero alla riuscita di questo progetto. È un progetto veramente aperto : tutti possono collaborare, in un modo o nell'altro. C'è chi scrive gli articoli, chi li corregge, chi li traduce, chi li impagina e così via.

Anche tu puoi collaborare attivamente alla continua crescita di questa rivista, il cui unico scopo è la diffusione della cultura del Software Libero .

Se conosci l'inglese e il Software Libero è la tua passione, puoi collaborare:

- scrivendo articoli in inglese;
- traducendo in italiano i testi;
- revisionando i testi;
- impaginandoli con Scribus.

Se vuoi saperne di più, visita la pagina [Partecipare](#) del nostro wiki.

Oggi partecipare è ancora più facile!

Coordinatori del gruppo: Cristiano Luinetti , Marco Buono

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Traduttori:	Revisori:	Impaginatori:
Alessandro Losavio	Valerio Salvucci	Davide Miceli
Giuseppe D'Andrea	Riccardo Vianello	Paolo Garbin
Marco Buono	Giuseppe D'Andrea	Edizione audio/video:
Francesco Placco	Giulio Tani	Paolo Rotolo
Irene Bontà	Luigi Di Gaetano	Edizione eBook:
	Marco Buono	Alessandro Losavio
	Alessandro Losavio	Mirko Pizii
	Fabrizio Nicastro	
	Roald De Tino	

I collegamenti per scaricare tutti i numeri di Full Circle Magazine in italiano li trovi nel nostro [Archivio](#).

Cerchi un articolo pubblicato su FCM?

Nel wiki trovi anche l'Indice generale di tutti i numeri pubblicati , comprensivo di titolo, autore e pagina dell'articolo. [Fai clic qui](#) per consultarlo!

Questa rivista è stata tradotta dal Gruppo FCM della comunità [Ubuntu-it](#).

Per ogni altra informazione visitate il nostro sito web:

<http://wiki.ubuntu-it.org/Fcm> .